

Dal quadro dimostrativo consegnatoci dall'Esposizione e da noi esaminato, si rileva come abbiamo ad incontrare una spesa totale di L. 2305,10 compreso spesa di personale, riparazioni, attrezzi occorrenti e altre piccole spese.

Si distribuirono le minestre per giorni 58, la distribuzione totale toccò circa le *Quarantamila razioni*.

A nome dei Beneficati, sentiamo di dover volgere sentiti ringraziamenti, a quanti concorsero in sollievo dei poveri, dimostrando sempre, che Acqui, dal suo primo *Magistrato*, all'ultimo Cittadino, tutti son compresi dal dovere di correre sempre in aiuto alle classi infelici e diseredate.

Pel Comitato

Moraglio Carlo incaricato.

Esposizione-Fiera Equina IN ASTI

Nel prossimo maggio, in Asti, in occasione delle note feste patronali, avrà luogo una mostra-fiera equina, che produrrà di riuscire molto bene; la fiera si ripeterà quindi in ogni anno ed alla stessa epoca, di modo che anche il Piemonte avrà la sua brava fiera equina, la cui mancanza era così lamentata.

Asti avrà il vanto di averla istituita, e ne avrà pure il beneficio, di attrarre nelle sue mura un considerevole numero di forestieri sia per affari sia per diletto.

L'Esposizione, quanto la fiera, avrà luogo nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 maggio; verrà adattato convenientemente il noto locale dell'Ala, che si presta così mirabilmente a tale oggetto, come servi splendidamente per le due Esposizioni enologiche di grata memoria.

Nell'Ala troveranno comodo posto 600 cavalli circa, e la Commissione incaricata di tradurre in atto l'idea geniale della fiera, fece apprestare una pianta di tale fabbricato, nella quale sono segnati i singoli posti distinti da un numero d'ordine, per cui ciascun espositore saprà, da casa sua dove trovasi il posto a lui designato, evitando così le confusioni od i malintesi.

Gli espositori avranno non pochi vantaggi: anzi tutto, oltre al non aver preteso che paghino tassa alcuna, né d'iscrizione né di posteggio, né altrimenti, sarà loro fornito gratuitamente la paglia ed il fieno per tutti i 5 giorni di fiera; avranno il solito ribasso del 10 0/10 sui viaggi e trasporti ferroviari a datare dal 1. al 15 maggio; biada, fieno e paglia, (oltre la razione concessa gratis) a prezzo di costo.

L'Esposizione sarà divisa per categorie, cominciando dagli stalloni e dalle fattrici, ai cavalli da sella, da tiro rapido o pesante, puledri e muli. A tutte tali categorie, divise in più sezioni, sono destinati importanti premi in danaro, medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore ecc.

Meritano una menzione speciale i premi di gruppo (per non meno 12 cavalli) nella cifra di L. 1000, quello speciale per il miglior puledro nato ed allevato in Italia, ed uno per quello nato ed allevato nella nostra provincia, in fine un premio speciale per la migliore briglia da tiro rapido.

Sono più di 2500 lire di premi già stabiliti, senza contare su quelli che si spera verranno stabilire, primo, il Governo, e quindi la Provincia, la Camera di Commercio di Alessandria, il Comitato Agrario di qui ed altri.

Già si possono contare iscritte le più importanti ditte commercianti in cavalli, con più di 200 cavalli, per cui già si studia dove si potranno mettere gli ultimi iscritti, quando i 600 posti dell'Ala saranno occupati.

La riuscita di tale Esposizione-fiera è dunque assicurata, e darà i risultati che è lecito sperare, inquantochè in tutto il Piemonte non vi è fiera di cavalli, per quanto sia comune l'uso del cavallo e non manchino gli appassionati amatori del nobile destriero.

Siamo pure assicurati che venne provvisto un ottimo servizio veterinario, comodi abbeveratoi, un ampio sito per provare i cavalli (*trottoir*) di fianco ai giardini pubblici, e si provvederà ancora a tutto quanto si presenterà di utile alla riuscita dell'impresa.

Trattandosi di cosa d'interesse generale pel Piemonte esprimiamo l'augurio che l'esito della Fiera Equina d'Asti sia tale da veder assicurato il suo avvenire.

La tratta dei piccoli italiani

IN FRANCIA

6^a lista

Liste precedenti L. 400,50

Cav. Léon Bonét, Delegato p.
le feste Franco-Italiane a
Roma (Parigi) 3,00

Totale L. 403,50

..

Le offerte si ricevono presso la *Gazzetta* nonché presso l'egregio Sig. corrispondente dell'*Opera* Sig. G. B. Balbi.

..

Pubblichiamo la lettera che l'Egregio Professore Schiapparelli, Segretario Generale dell'*Opera* di Assistenza, indirizza al nostro corrispondente dell'*Opera* Sig. G. B. Balbi.

Egregio e caro Signore,

Mi è grato rimetterle acclusa regolare ricevuta della somma di L. 400,50 rimessami come provento della sottoscrizione da Lei promossa in Acqui a beneficio dell'*Opera* di assistenza degli emigranti italiani, e della preziosa cooperazione esprimendole i più vivi ringraziamenti mi auguro che Ella voglia continuarcela anche per l'avvenire.

Nell'esprimerle questa speranza, le fo anche preghiera di voler essere interprete del nostro grato animo presso l'Onor. Direzione della *Gazzetta di Acqui* che col cordiale suo appoggio ha tanto efficacemente contribuito alla buona riuscita della di Lei generosa iniziativa.

Ossequente e gratissimo

Il Segretario Generale
E. Schiapparelli.

Corrispondenze

Roccamerano — Ci scrivono:

E' storia scritta e documentata che verso l'anno di grazia 1850, venne in discussione la proposta di dare a Roccamerano una strada carreggiabile. Alzatosi il consigliere Garbero, tra una galleria di capo e, parlan. un par

di sputi, si oppose alla presa... in considerazione, perchè, disse, la strada rovinerebbe l'industria di chi tiene una bestia da soma, e favorirebbe la venuta delli abborriti Tedeschi.

Grazie a Dio, oggi, si son mutati i tempi e le bestie da soma, e se in Consiglio sopravanza un qualche fuderò di di quel tempo lontano, non credo rasenti l'umorismo di quel Garbero, che sapeva dire, tanto allegramente, una paradossale bestialità, e con tanta fortuna... Tanto vero che la strada (complici i Tedeschi) non fu mai fatta.

E che cosa ha partorito — mi si chiederà codesto vostro Consiglio, in più che mezzo secolo?

Molte cose — egregi signori — e le enumero:

Pozzi — che han costato un occhio — senz'acqua; rifiuti di cospicue somme in danaro, da un Conte-Deputato; strade cominciate e mai finite; rivoluzioni contro lavoratori; opposizioni all'operato proprio e perfino contro la Società ferroviaria, perchè voleva munire, la vicina stazione, di una fermata per la piccola velocità. Da ultimo — e questo con riserva — credo volesse, il Consiglio, togliere dal calendario 11 giorni ed un quarto, tanto per porsi al livello della Turchia.

Risparmio ai lettori il resoconto dettagliato delle umane bestialità di 50 anni, ed accenno alla *rivoluzione di Roccamerano del 1870*, che pose in pericolo di essere linciati, le autorità ed i primi picconieri della nostra strada, e fin... col furto generale delli attrezzi da lavoro.

Faccio grazia ai Roccameranesi del paragone con la lontana Cosenza, che qui dicono barbara perchè si solleva incendiando i Municipi, per voler strade; ma giudico molto più barbari quelli che si sollevano per non volerne; e siccome costoro son qui tra noi, dirò che van via facendosi rari dacchè il loro rossiccio caporale si è screditato.

A tutte queste non buone nè belle cose, fa, oggi, riscontro ammirabile l'opera feconda delle attuale Amministrazione. — Giù il cappello, è il buon Sindaco Tardito che passa, che vive a garanzia del bene altrui, più che del proprio! Fu lui a darvi due medici valenti, assidui, gentili? Dunque ripetete il saluto, un'altra volta!

Salute o Giunta, che fornirai il paese tuo d'una strada che rincarirà anche gli sterpi, che abbasserà la nostra vetta di mezzo migliaio di metri!! Che penserai a darci acqua immune da colonie di batteri insidiatori; che discuterai, forse, della refezione scolastica ai poveri schiavi bianchi, che danno quassù un contingente disastroso di analfabeti!!

Coraggio, o Giunta, la via è giusta e pochi altri colpi di scopa fugheranno gli scarafaggi brontoloni!...

(Segue la firma).

Morbello — Ci scrivono:

In risposta alla corrispondenza da Morbello insetira nell'ultimo numero della pregiata *Gazzetta*; i sottoscritti consiglieri, in omaggio alla verità, si permettono di osservare quanto segue:

Se l'articolista è proprio convinto di avere asserito la verità, dovrebbe pure avere il coraggio di svelare il proprio nome, che così gli si potrebbe rispondere per le rime. Nella seduta in cui intervenne il sig. rag. Bellavista, inviato dal sig. Prefetto, fummo tutti solidali a rifiutare i patti che ci aveva proposto; poichè per quanto di umile condizione teniamo molto ad essere, quali pubblici amministratori, assolutamente indipendenti; e, per sua norma, non siamo mai soliti a vincolare la propria volontà.

In quanto poi a dare del *supremo* a certe persone è proprio il caso di

dire che si è bardato l'asino... al rovescio. E sotto l'usbergo del sentirsi puri, respingiamo le censure di.....

Musso Gio. Batta
Anselmi Gio. Batta
Anselmi Vittorio
Cavanna Ambrogio

Consiglieri
Frazione
Costa

Viotti Francesco - Consigliere frazione Piazza.

Ponzone — Ci scrivono:

— Da qualche tempo ogni ceto di persone lavora alacramente a confezionare oggetti per poi donarli alla Lotteria di Beneficenza che avrà luogo in Settembre.

— I nostri padri coscritti aveano intenzione di far costruire una camera annessa al peso pubblico, ma per ora non vi è nulla di deciso, di concreto.

— Negli scorsi giorni un individuo di Pian-Castagna, accecato dall'ira, non si sa per qual motivo, ridusse a minutissimi pezzi un biglietto da lire cento. E dire che siamo in annate così critiche e disastrose!

Un Ponzonese.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell'15 Marzo

72 - 3 - 41 - 30 - 50

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Il pubblico acquese che, attratto da promesse molto lusinghiere, dovette altre volte assistere a debutti di cantanti con lacerazione dei propri orecchi, diffidente, non si recò numeroso alla *première* della *Saffo*.

All'opposto l'esito superò l'aspettativa ed il cronista non teme di essere tacciato di compiacenza dicendo che lo spettacolo, tranne un po' di incertezza per alcuni, fu buono.

Acqui sembra sia la città prediletta dai debuttanti. C'è però da augurarsi di udir sempre a debuttare artisti come la signa Maria Barasa, che fu una *Saffo* perfetta e non si direbbe una artista nuova tanto è in lei possesso di scena e tanto bene ne conosce le risorse. Graziosa ed elegante sin dalle prime note si cattivò il favore dell'uditorio, che apprezzò le sue doti di artista già provetta e sicura di sé. La sua voce è melodiosa e benissimo impostata, il suo canto sentimentale e appassionato tanto da fare della *Saffo* un'incarnazione sublime e perfetta. A lei quindi il plauso sincero e l'augurio che, come vittoriosa uscì dalla prova della ribalta, questa le sia fonte perenne di onori e di gloria.

Altra artista nuova alla scena è la signa Pezzati Maria (*Climene*); canta con grazia e quantunque il timor panico le impedisca di sfoggiare tutte le doti di cui dispone pure si constata in lei un discreto volume di voce intonata ed armoniosa, tanto da assicurarsi un esito brillante nella sua carriera d'artista.

La cronaca della serata registra a favore delle signe Barasa e Pezzati il bis del duetto del 2. atto.

Il tenore sig. Enrico Quadri è bravo, e alla sua voce sonora e accarezzevole unisce correttezza ed eleganza di scena. Non con poche note in corona, cerca l'applauso, ma in un canto educato ad ottima scuola e graziato, e non gli mancarono i ripetuti applausi.

All'esito della serata contribuì il baritone sig. Fortunato Checchini che è un valore nell'arte.

Nostra antica conoscenza, constatammo con piacere che il tempo trascorso